

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

**La commedia di carattere: il Cavaliere di Ripafratta, o il misogino gabbato.
Mirandolina: un'intelligente donna di garbo.**

LA MATERIA E I PERSONAGGI

1. **Mirandolina**, la protagonista de *La locandiera* (1752¹) di Carlo Goldoni, in parte è l'erede di Colombina, la *serva-padrone*, briosa e spiritosa, tratta dalla *Commedia dell'Arte*; in parte è un personaggio nuovo legato ad una precisa ambientazione sociale. Rileva le caratteristiche di questa figura assai complessa, distinguendo le sue qualità d'*imprenditrice*, tipiche della *classe borghese in ascesa*, da quelle più tradizionali di *donna*:

LOCANDIERA

- la concretezza degli interessi
- il senso della propria dignità personale
- l'intelligenza delle situazioni

DONNA

- l'attitudine alla schermaglia amorosa
- la simulazione di modestia (garbo)
- la commedia della fragilità

2. **Il Cavaliere di Ripafratta**, il burbero **ODIATORE DELLE DONNE** a cui lei lancia la sua sfida, è invece un rappresentante della *classe nobiliare in declino*, che conserva ancora un orgoglio e una prepotenza ormai fuori posto.
Con quali arti Mirandolina conduce questa guerra amorosa?

Mirandolina, al mattino, *assume il punto di vista del Cavaliere* e finge di disprezzare anche lei l'amore e le galanterie sentimentali. Al tempo stesso, però, *colma il Cavaliere di attenzioni* (la biancheria preziosa, l'intingoletto fatto con le sue mani). Proprio quest'ambiguità farà cadere le difese del misogino, che finirà per coinvolgersi e - turbato dal di lei svenimento - sarà costretto ad ammettere la sua sconfitta con una classica *dichiarazione d'amore*.

3. **In realtà, le arti di Mirandolina non sono volte a fini immorali (cfr. Don Giovanni), restano un sottile gioco di smascheramento, una breve avventura della giovinezza, di cui la vicenda costituisce l'epilogo. Come si conclude la commedia?**

La commedia si conclude, alla sera, con *la fuga del Cavaliere, scornato dal rifiuto di Mirandolina*, che sostiene di "non credergli" viste le affermazioni contrarie all'amore fatte al mattino. Dopodiché, ella *rientrerà nella comune vita borghese*: sarà una moglie fedele e un'imprenditrice di successo, che condividerà casa e locanda con un uomo della sua stessa classe sociale (il cameriere Fabrizio), dotato come lei di virtù pratiche.

LO SPAZIO E IL TEMPO

4. Le *didascalie* c'informano che la vicenda (che dura una sola giornata) è ambientata a Firenze, in un periodo che per gli spettatori di Goldoni è contemporaneo. Questo realismo suscita non poco scandalo.

LA LINGUA DI GOLDONI

5. Nella lettera agli *Associati dell'edizione fiorentina de La locandiera*, Goldoni precisa di non aver impiegato la "gentilissima lingua toscana", perché la commedia è fatta di persone che parlano ad un pubblico. Perciò l'autore deve privilegiare la dimensione orale della lingua, che in questo caso è il *dialetto veneziano italianizzato*, perché la commedia si rappresenta a Venezia. Tuttavia, c'è un'espressione di Mirandolina che è spia della nuova mentalità borghese. Quale? L'espressione è "di lei non posso far capitale di niente".

I MECCANISMI SCENICI

6. Mirandolina entra in azione solo alla V scena del I Atto, mentre prima è presente solo attraverso i *dialoghi* dei suoi illustri ospiti. Quali virtù elogiano?

Gli illustri ospiti ne elogiano la bellezza e la modestia (garbo) e gareggiano tra loro per corteggiarla, offrendole doni (il ricco Conte di Albafiorita) o la propria protezione (lo spiantato Marchese di Forlimpopoli). In questo modo, l'autore crea nello spettatore un'*atmosfera di attesa*, che dà risalto alla protagonista.

7. Nel II Atto, due attrici professioniste giunte alla locanda, tentano anch'esse di sedurre il Cavaliere di Ripafratta. Qual è lo scopo di quest'apparente divagazione?

Lo scopo di quest'apparente divagazione è mostrare che Mirandolina è attrice assai più consumata delle due professioniste teatrali, la cui seduzione fallisce.

8. Ma il vero "coupe de theatre" si ha nella VI scena del III Atto, quando Goldoni ambienta la dichiarazione d'amore del Cavaliere in una situazione di domestica prosaicità (mentre Mirandolina in cucina stira la biancheria), sottolineando così l'umiliazione della sua resa. Quale *doppio senso* introduce a questo proposito?

Il *doppio senso*, introdotto da Goldoni, è sia quello letterale della *scottatura del ferro da stiro*, che la locandiera produce sulla pelle del Cavaliere (per tenerne a bada le mani), sia quello metaforico della *ferita profonda* che Mirandolina ha inferto nel suo cuore, fino a quel momento duro verso le donne.

La punizione dei vizi sociali, attraverso il ridicolo, fa parte di un vasto progetto di rinnovamento della commedia, che porta LA VITA AL CENTRO DELL'ARTE.

IL CONTESTO

- 9. La riforma di Goldoni sostituisce la *commedia di carattere*, interamente scritta, al semplice *intreccio o scenario*, dove l'attore improvvisava a soggetto. Ne *Il Teatro comico*, questa riforma viene presentata come tipica degli *spiriti illuminati*. Perché?**

La riforma di Goldoni (che scrive per intero il testo teatrale, mettendo fine all'improvvisazione degli attori) *ridà dignità alla commedia*, che era scaduta di tono nel repertorio usurato della Commedia dell'Arte. Ma soprattutto Goldoni, prendendo spunto da situazioni reali, mette in scena *personaggi dotati di autenticità e freschezza*, simili a quelli che si possono incontrare nelle calli e nei campielli veneziani.

Per inserirli in una trama coerente, Goldoni attinge comunque ai *trucchi scenici della tradizione*. Infatti nelle sue *Memorie*, scritte in francese a Parigi da vecchio, dirà che la sua riforma si regge su due pilastri: *la Vita e il Teatro*.

Questa riforma viene presentata come tipica degli spiriti illuminati, proprio perché *attiene a temi d'attualità*, in cui gli spettatori possono ritrovare sé stessi.

- 10. La *locandiera* viene rappresentata per la prima volta al teatro S. Angelo nel 1753, con grande successo. Nonostante le critiche dei tradizionalisti (Chiari, Gozzi), si può dire che Venezia, città di teatri, abbia favorito l'espressione del talento goldoniano?**

Venezia è una città aperta e cosmopolita, dove c'è *un pubblico colto che va a teatro e gratifica l'impegno dell'autore*. Inoltre, ci sono diversi teatri in competizione tra loro.

Quest'ambiente ha senz'altro favorito l'espressione del talento goldoniano, che si manifesta già in età giovanile. Fondamentale nella sua vita è stato *l'incontro con l'impresario Imer e, più tardi, con il Medebach* nell'orientarlo verso la carriera di autore teatrale.

Ancora oggi, assieme a Pirandello, Goldoni gode di fortuna internazionale. Ciò si deve alla *qualità dei suoi lavori teatrali*, alla vivacità delle battute drammatiche, alla ricchezza delle invenzioni sceniche, alla profondità dei caratteri.

Le polemiche dei tradizionalisti sono motivate dalla preoccupazione che il teatro comico, pur nella sua leggerezza, possa diventare un elemento di critica sociale. Infatti, al di là del vizio della misoginia, *la satira di Goldoni colpisce l'arroganza di una classe in declino*.

p. 3

NOTA

¹La commedia è scritta nel 1752; ma va in scena per la prima volta l'anno successivo. Al momento della pubblicazione, viene dedicata al patrizio fiorentino Giulio Rucellai, forse la persona da cui Goldoni ha preso ispirazione per la figura del misogino.